



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Battesimo del Signore - 10 Gennaio 2021

Prima lettura - Is 55,1-11 - Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Salmo responsoriale - Da Is 12 - Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda lettura - 1Gv 5,1-9 - Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Vangelo - Mc 1,7-11 - Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Abbiamo ascoltato nella seconda lettura, tratta dalla lettera di San Giovanni Apostolo: «Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede». Essere battezzati vuol dire instaurare un confronto, ingaggiare una lotta nei confronti delle logiche del mondo, per entrare nelle logiche delle promesse di Dio, dell'alleanza con Dio, di cui ci ha parlato il profeta Isaia. Come uomini, ma ancor più come credenti siamo chiamati ad affrontare il male presente nel mondo. Non a caso la festa del Battesimo viene subito dopo quella dell'Epifania, perché come l'Epifania è la Manifestazione di Gesù alle genti, così il Battesimo è un altro momento Epifanico del mistero di Gesù, come mistero stesso di Dio: Gesù e Dio sono la stessa persona. Gesù si manifesta, come Dio, ricevendo il Battesimo di Giovanni il Battista. Gesù acquista coscienza di sé nel momento del battesimo e in questo momento la coscienza che ha di sé, è la stessa che Dio ha di se stesso: «E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"». Gesù diviene Figlio del Padre consapevole della Sua missione, l'annuncio del Regno di Dio che è tra noi. Gesù è venuto a portare il Regno di Dio, cioè il Regno dell'alleanza, del patto di Dio insieme a tutta l'umanità. Questo è stato il compito della vita di Gesù: portare il Regno di Dio. Il battesimo di Giovanni era di penitenza, di remissione dei peccati, di rigore morale, era un battesimo in cui era presente il giudizio, la condanna. Il battesimo che Gesù è venuto a portare non è più un battesimo di acqua, ma di Spirito Santo, della lieta notizia. Gesù è venuto a sorreggere coloro che facilmente cadono, a portare grazia ai peccatori, il lieto annuncio della misericordia di Dio e del sovrabbondante amore di Dio per l'umanità. Mentre Giovanni era tranciante, divideva nettamente i buoni dai cattivi, Gesù è venuto a portare una possibilità nuova anche per i cattivi, i peccatori, per coloro che non riescono a realizzare il rigore della legge e del precetto, a cercare, come dicevo il giorno dell'Epifania, la pecorella smarrita, ad accogliere il figliol prodigo, a portarci un'altra visione e un altro volto di Dio. Il compito del Messia non è solamente religioso, come quello di Giovanni il Battista, ma umano e cosmico. Gesù è venuto a ricapitolare in sé tutte le cose, a presentare al Padre l'umanità salvata e redenta. Ecco perché il diavolo osteggia così questo compito messianico di Gesù, perché il diavolo è consustanziale al mondo, è il padre della menzogna. Oggi più che mai ci rendiamo conto che i poteri di questo mondo siano fondati sulla menzogna, portata a sistema di governo. Il diavolo è il padre della divisione e ci rendiamo conto come oggi i poteri di questo mondo vogliono dividere in modo tragico e drammatico la vita degli esseri umani. Il diavolo è il padre della strumentalizzazione e ci rendiamo conto come oggi i potenti strumentalizzino la religione, i simboli religiosi, la stessa fede in Dio. Ecco perché il mondo è in mano a satana e noi siamo chiamati a ingaggiare una lotta corpo a corpo nei confronti di questa ideologia perversa del mondo per portare appunto il regno di Dio. Il compito messianico è la responsabilità del mondo, in vista del trionfo della pace e della giustizia. Questo compito riguarda ogni uomo, indipendentemente dal fatto che sia battezzato o meno, appartenga a questa o ad un'altra religione, che creda o no in Dio. La responsabilità nei confronti della pace e della giustizia nasce da un dovere etico che investe la vita di ogni essere umano. La responsabilità nei confronti di

tutti gli uomini e di tutte le donne a iniziare dai più deboli, dai più fragili, dai più indifesi, da coloro che non hanno voce, diritti, vengono sistematicamente calpestati, espulsi ed emarginati. Questa è la grande responsabilità che siamo chiamati a prendere sulle nostre spalle per rendere visibile la presenza di Dio nel mondo. Altrimenti la nostra fede è vuota, senza senso, senza l'uomo. Una fede senza l'uomo è senza Dio! Appena abbiamo cristianizzato qualcosa, gli abbiamo messo sopra il segno che indica la nostra presenza e appartenenza, non ci sono più perché la voce della giustizia nasce già da un'altra parte, fuori dai nostri confini. Ecco cosa vuol dire che Gesù è venuto a portare un messianismo che è umano e cosmico. Siamo chiamati a realizzare il progetto di Dio non tra di noi cattolici, credenti, cristiani, ma insieme a tutti gli uomini e le donne che Dio ama, a tutte le persone di buona volontà e insieme a tutti gli uomini nel cui cuore ferve la passione per la pace, la giustizia e la fraternità. Questo è il comune denominatore che deve alimentare il nostro impegno e la nostra responsabilità nei confronti della costruzione del mondo. L'adempimento del tempo messianico si compirà con la forza dello Spirito. Dicevo prima che il Battesimo di Giovanni era un battesimo di acqua, mentre quello di Gesù è stato un battesimo di Spirito: «Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Dobbiamo essere infiammati, appassionati, travolti dalla potenza dello Spirito per essere capaci di metterci contro le forze che umiliano la dignità degli esseri umani. Quando sarà stabilita definitivamente la pace e il diritto sulla terra, in quel momento si compirà definitivamente l'alleanza di Dio con l'umanità e il Suo progetto nei confronti dell'uomo. Non è facile vivere la fede così. Non è tanto importante ricevere il battesimo, ma ciò che importa è ricevere la grazia che il battesimo ci infonde, che può essere vissuta e scoperta da ogni uomo che si lascia invadere dalla forza, dalla potenza dell'amore del fuoco dello Spirito Santo. Se saremo capaci di diventare testimoni di questa forza d'amore nel mondo, avremo realizzato l'impegno che Dio ci ha affidato e avremo vinto, come dice l'apostolo Giovanni, il mondo con la nostra fede. Per questo dobbiamo eliminare le suggestioni della forza e del potere. Per realizzare un regno di pace, di fraternità e di giustizia non serve la forza, le armi, le potenze degli stati, ma una grande capacità interiore e una profonda convinzione per essere capaci di annientare le forze che uccidono la vita degli esseri umani. Vivere il battesimo ed essere battezzati com'è stato battezzato Gesù nello Spirito Santo diventa per noi il più grande impegno della nostra vita di uomini prima, e della nostra vita di credenti poi. Saremo veramente figli di Dio, si squarceranno i cieli anche per noi, solo quando avremo avuto la forza e la capacità di assumerci questa grande responsabilità e solo allora anche noi diventeremo a pieno titolo Figli di Dio.

o o O o o

Ricordiamo che

- il numero massimo di presenze a ogni singola Celebrazione è di **100** persone
- vi invitiamo a usare in modo corretto la mascherina, coprendo bocca e naso e a mantenere la distanza di sicurezza
- rispettiamo le regole, per favore, per la salvaguardia della salute di tutti

La celebrazione delle Messe in streaming è tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale YouTube di Madian Orizzonti Onlus